In difesa della democrazia, contro le criminali aggressioni dell'estrema destra

Vasta mobilitazione antifascista e iniziative unitarie nella città

Incontro ieri tra le forze politiche democratiche e i sindacati - Domani, alle 17, manifestazione in piazza Bainsizza - Combattivo corteo degli studenti fino a palazzo di giustizia - Una delegazione di giovani dei comitati unitari è stata ricevuta dal procuratore capo della Repubblica

Si sviluppa nella città una vasta e combattiva mobilitazione antifascista in risposta alla criminale aggressione contro lo studente universitario Giannicolò Macchi, ferito gravemente sabato notte a colpi di martello e punteruolo da una squadraccia missina. Ieri pomeriggio nella sede della Federazione provinciale CGIL CISL UIL, si è svolto un incontro tra i sindacati e le forze politiche democratiche. Alla riunione hanno partecipato il compagno Petroselli per il PCI, Severi e Crescenza per il PSI, La Noce per il PRI, Testa del PDUP, Rossi della DC e Cavalieri in rappresentanza dell'ANPI **provinciale**. Per le organizzazioni sindacali erano presenti i segretari della Federazione unitaria. Nell'incontro si è raggiunta una larga intesa fra le forze democratiche per promuovere iniziative antifasciste cittadine sulle quali verrà emesso nella giornata di oggi un comunicato unitario.

Un primo appuntamento di massa intanto lo hanno lanciato i partiti comunista, socialista e repubblicano del quartiere Mazzini Delle Vittorie che hanno promosso per domani alle 17 in piazza Bainsizza una manifestazione unitaria. All'incontro di lotta hanno annunciato la loro adesione fra gli altri i lavoratori della RAI che riuniti ieri in assemblea hanno approvato un ordine del giorno nel quale si denunciano le criminali aggressioni della teppa nera.

Nella giornata di ieri inoltre gli studenti della zona nord hanno dato vita — per iniziativa dei comitati unitari — a una forte giornata di lotta contro le azioni squadriste e per l'instaurazione di un clima di civile convivenza nel quartiere e nella città. Centinaia di giovani del «Mamiani» — il liceo frequentato fino all'anno scorso da Giannicolò Macchi — e di altre scuole della zona si sono radunati in piazzale Mazzini da dove è partito un forte e combattivo corteo. Dopo aver attraversato le strade del quartiere scandendo slogans contro la violenza nera gli studenti hanno raggiunto il palazzo di giustizia a piazzale Clodio. Qui una delegazione dei comitati unitari accompagnata dagli avvocati Nicola Lombardi e Bruno Andreozzi si è incontrata con il procuratore capo della Repubblica Elio Siotto. Nel corso dell'incontro i giovani hanno denunciato il clima di tensione e di intimidazione che i fascisti — compiendo spesso indisturbati continue aggressioni e pestaggi — tentano di instaurare in tutta la zona. Per questo — è stato detto — è necessario intensificare il servizio di vigilanza, colpire i picchiatori e chiudere i covi missini da cui partono quotidianamente le spedizioni punitive. Gli studenti hanno sottolineato poi come gli aggressori siano sempre gli stessi, tutti identificati e più volte denunciati alla polizia e alla magistratura.

A conclusione dell'incontro il dott. Siotto ha assicurato che le indagini verranno intensificate e saranno anche riesaminate le istruttorie ferme ormai da tempo su altri episodi di squadrismo. Terminato il colloquio la delegazione ha riferito i risultati ai dimostranti. La manifestazione quindi si è sciolta.

Una ferma presa di posizione antifascista frattanto è stata espressa dagli insegnanti del liceo scientifico «Pasteur». In un ordine del giorno i professori hanno protestato «per le reiterate violenze quadriste nel quartiere culminate con l'aggressione allo studente Macchi» ed hanno invitato le autorità «a far rispettare la legge e l'ordine democratico e a colpire rapidamente mandanti ed esecutori». Un analogo documento è stato approvato da 400 operai della TECNEDIL al termine di una assemblea indetta per protestare contro i licenziamenti.

Un telegramma di solidarietà con la famiglia del giovane universitario aggredito è stato inviato a nome della direzione dell'istituto di matematica dal professor Francesco Scorpin Lucio Lombardo Radice. Nel telegramma mentre vengono espressi auguri di pronta guarigione per Giannicolò Macchi viene confermato l'impegno antifascista in difesa della libertà e della stessa vita degli studenti contro squadrismo assassino».

NELLE FOTO: il corteo antifascista degli studenti. A destra l'auto degli aggressori e, nel riquadro, il missino arrestato, Paolo Angeloni.

Un quartiere che i missini pretendono di considerare una propria «roccaforte»

SPESSO IDENTIFICATI MA MAI PUNITI I PICCHIATORI NERI DELLA BALDUINA

Paolo Angeloni, arrestato per la criminale aggressione allo studente universitario era stato denunciato per numerosi assalti — Un commerciante lo aveva riconosciuto tra i teppisti che provocarono l'aborto alla moglie — Un covo della violenza

L'ingresso della sezione missina della Balduina. A DESTRA: mitra, pistole e opuscoli di spiegazione sull'uso degli esplosivi, sequestrati pochi giorni fa nella mansarda di un fascista in via Giulio Braida, sempre alla Balduina

Una assoluzione ed una lieve condanna amnistiata. Dopo anni di violenze fasciste alla Balduina c'è stata una sola sentenza contro i responsabili: è quella pronunciata undici mesi fa nei confronti di Tommaso Tommasi e Paolo Zincot. È anche l'impunità di cui hanno sostanzialmente beneficiato finora che ha dato fiato alla pretesa dei missini di considerare questo quartiere come una propria «roccaforte», una base per «spedizioni» squadriste in zone diverse della città. Contro questo velleitario disegno si sono espressi più volte i sentimenti antifascisti di tanta parte degli abitanti della Balduina che in diverse occasioni hanno fatto sentire la propria voce.

I protagonisti di tanti episodi sono ben noti. La «ossatura» dell'organizzazione di estrema destra che ha il suo epicentro in via delle Medaglie d'oro è formata da elementi che da tempo sono gli stessi: Marco Clarke, Franco Medici, Pierluigi Scarano, Maurizio Magro (detto «rocca»), Tommaso Manzo, Michele Checchi, Riccardo Andreani, Tiziano Romanzi ed altri. Sono tutti «camerati» di Paolo Angeloni (soprannominato ugubramente «teschio») il missino arrestato l'altro ieri per il tentato omicidio dello studente Giannicolò Macchi. Il suo «curriculum» è nutrito di denunce per aggressioni contro studenti democratici. Ma finora non è stato mai condannato. Eppure il suo nome è nei dossier di polizia e magistratura per atti di violenza.

Ugualmente conosciuto è il covo dove questi personaggi si organizzano. La sede del MSI di via delle Medaglie d'Oro è stata più volte visitata da agenti di PS. L'undici novembre 1972 un gruppo di poliziotti entrò a viva forza nella sezione missina dove si sono asserragliati 37 giovani neofascisti: un'ora prima nella zona si erano abbandonati a gesti di teppismo. Un pullman di cittadini che si recavano ad una manifestazione antifascista era stato preso a sassate e una ragazza comunista che passava a bordo del suo scooter era stata selvaggiamente aggredita e presa a calci. Davanti all'ingresso del covo nero in un recipiente dei rifiuti viene trovato un mitra. Quando la polizia ottenuta autorizzazione dalla procura della Repubblica si accinge ad entrare nella sede per perquisirla i giovani che vi si sono barricati lanciano contro gli agenti sassi e getti di schiumogeno. I poliziotti fanno irruzione ed arrestano 37 persone. Nei locali erano stati trovati bastoni, mazze di ferro, caschi, bottiglie. I missini vengono però presto scarcerati. I strumenti viene formalizzata ma si è ancora lontani dal processo.

Questo è stato un episodio dei più eloquenti. La sede missina tuttavia rimane aperta e continua a funzionare da centrale di provocazione.

Pochi mesi dopo i cronisti che tornano a registrare fatti molto gravi. Il professor Antonio Porcu del Fermi il 23 marzo del '73 fu ferito in un agguato tesogli da fascisti che lo spettavano davanti alla sua abitazione in via Savini. Il docente che è un dirigente della CGIL Scuola viene selvaggiamente bastonato e preso a calci e pedate con una spietata brutalità. Appena un mese prima un professore di un altro istituto della zona il Mamiani in viale delle Milizie aveva ricevuto una lettera dei fascisti. «Vi sono sistemi molto persuasivi ai quali potremo fare ricorso per convincervi a ragionare in modo meno fazioso».

Pronta e decisa la risposta democratica contro l'aggressione al docente del «Fermi»: gli studenti diedero vita a manifestazioni e giornate di protesta.

Negli stessi giorni un gruppo di picchiatori missini della Balduina viene denunciato per una «spedizione punitiva» al liceo Dante Alighieri. Sono sempre gli stessi: Clarke (guardaspalle di Caldonazzi), Angeloni, Medici, Scarano, Spina. Anche in questo caso nessuna sentenza è stata mai pronunciata.

Un'altra denuncia che attende ancora di avere un esito penale è quella a carico degli aggressori di Giuseppina Conti, la moglie del commerciante di via delle Medaglie d'Oro che ha abortito in seguito alle percosse ricevute da una squadraccia mentre era nel suo negozio. Tra i fascisti che hanno fatto perdere il bambino a Giuseppina Conti fu riconosciuto dal marito della donna anche Paolo Angeloni, il missino arrestato per l'agguato di sabato scorso. Allora fu lasciato impunito così ha compiuto ancora. Anche dopo la vile aggressione alla moglie del commerciante il quartiere rispondeva prontamente con una combattiva manifestazione unitaria di protesta alla quale parteciparono tutte le forze democratiche.

Questa breve cronistoria composta soltanto dei più gravi episodi di squadrismo compiuti dai fascisti della zona indica quale la grave situazione determinata alla Balduina dalla presenza di organizzazione nera che non è stata ancora stroncata. È di pochi giorni fa la notizia della scoperta in questo quartiere in via Giulio Braida di un arsenale di armi che un impiegato missino — Marco Marino, ora latitante — nascondeva nel suo appartamento.

I cittadini hanno più volte dimostrato con una nobiltà zione unitaria e democratica di non rifiutare e condannare decisamente il disegno piduista che costituisce un continuo attentato alla convivenza civile del quartiere e della città intera. Ora che le autorità compiano fino in fondo il loro dovere. Piena luce deve essere fatta su tutti gli episodi di squadrismo nero. I responsabili vanno colpiti con massima fermezza e messi nella impossibilità di nuocere.

Ai craniolesi del San Giovanni

Sarà operato stamane lo studente aggredito

Dovranno essere estratti dai tessuti cerebrali alcuni frammenti ossei - Proseguono le indagini per arrestare gli altri due neo-fascisti per tentato omicidio

Giannicolò Macchi, lo studente universitario vittima della criminale aggressione fascista, verrà sottoposto stamattina a un delicato intervento chirurgico. L'operazione sarà effettuata dal professor Vassel, primario del reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni che dovrà estrarre dai tessuti cerebrali alcuni frammenti ossei che vi sono penetrati in seguito alla frattura della tempia sinistra del giovane provocatagli dagli squadristi.

Dei cinque aggressori uno solo è stato finora arrestato: come è noto si tratta del attivista della sezione missina della Balduina Paolo Angeloni di 21 anni conosciuto come «teschio». Altri due Riccardo Andreani 20 anni e Tiziano Romanzi, contro i quali la Procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura per tentato omicidio si sono resi latitanti. Proseguono inoltre le indagini dei carabinieri per identificare gli altri responsabili del criminale agguato che vengono ricercati tra i mazzieri neofascisti della Balduina.

La Volkswagen nera sulla quale viaggiavano la sera dell'aggressione i cinque squadristi di proprietà della madre di Paolo Angeloni è stata data l'altra notte alle fiamme. Su misterioso episodio vengono condotte indagini per risalire ai responsabili. L'automobile era stata precedentemente sequestrata dai carabinieri per effettuare i rilievi necessari. L'altro ieri era stata riconsegnata ai proprietari.

Nuovo grave attacco all'occupazione

Rischiano di essere licenziati i 400 edili della Tecnedil

Stamattina un incontro tra i sindacati e l'azienda all'ufficio del lavoro — Sciopero ieri dei lavoratori SOGEME e De Montis a Fiumicino — Interrogazione del compagno Mancini per Maccarese

La società costruttrice Tecnedil ha deciso di licenziare i 400 lavoratori del cantiere di via Oppido Mamertino, al Statuario. L'azienda che ha in appalto la costruzione del complesso di appartamenti di lusso dalla società Immobiliare Beni ha giustificato il provvedimento che toglierebbe il posto di lavoro a tutti i suoi dipendenti con la disdetta dell'appalto. L'Immobiliare Beni avrebbe infatti sostenuto l'impossibilità di proseguire i lavori per l'aumento dei costi, per le difficoltà creditizie e per la crisi nel mercato delle abitazioni.

Una prima forte risposta di lotta è venuta ieri dall'assemblea dei dipendenti del cantiere a cui hanno partecipato i segretari della FLC (Federazione lavoratori delle costruzioni). In tutti gli interventi è stato sottolineato il carattere strumentale e provocatorio di questo nuovo grave attacco all'occupazione in un settore tra i più colpiti dalla crisi.

Questa mattina le organizzazioni sindacali degli edili si incontreranno all'ufficio del lavoro (dopo una riunione avuta nei giorni scorsi con la Tecnedil che non ha avuto alcun risultato) con la Immobiliare Beni e con l'azienda costruttrice per verificare la possibilità di arrivare ad un positivo accordo.

CASAL BRUCIATO — Stamane alle 8,30 i 150 edili del cantiere Manfredi a Casal Bruciato daranno vita ad una assemblea per discutere della delicata situazione che si è venuta a creare in seguito alle continue occupazioni degli appartamenti non ancora ultimati. Come si ricorderà in questo cantiere (i cui alloggi sono stati acquistati dal Comune per i senzatetto) nei mesi scorsi i lavori erano stati bloccati per 45 giorni proprio a causa delle occupazioni.

AEROPORTUALI — Hanno scioperato ieri per tre ore dalle 11 alle 14 i lavoratori delle aziende De Montis e SOGEME di Fiumicino che gestiscono i servizi mensa e ristoro della stazione aeroportuale e degli aerei. Lo sciopero di ieri è stato indetto per protestare contro il rifiuto opposto dalla «Aeroporti Romani» e dalla Intersind all'applicazione dell'accordo (raggiunto l'8 agosto scorso) che prevede la creazione — attraverso l'unificazione delle due aziende — di una nuova società a partecipazione statale che agisca sotto la diretta responsabilità e subconcessione della «AR».

I lavoratori della SOGEME e della De Montis hanno dato vita durante lo sciopero ad una forte manifestazione di protesta e ad un corteo che ha attraversato l'aerostazione delle linee internazionali e le vie che circondano il «Leonardo da Vinci».

Le organizzazioni sindacali degli aeroportuali hanno annunciato un nuovo sciopero di quattro ore di tutto il personale di Fiumicino per domani. L'agitazione è stata indetta per il rispetto degli accordi da parte delle società che gestiscono la aerostazione e per l'applicazione del contratto unico.

MACCARESE — L'estensione e il potenziamento produttivo della azienda agricola di Maccarese di proprietà delle Partecipazioni Statali sono al centro di una interrogazione presentata nei giorni scorsi al Senato dal compagno Olivio Mancini. Nell'interrogazione viene sottolineata la necessità di un qualificato rilancio dell'agricoltura e il ruolo che in questo senso può e deve essere assolto dalla grande azienda in cui sono occupati oltre 800 braccianti. Il compagno Mancini ha sollecitato anche la costituzione della commissione (composta dalle Partecipazioni Statali, dalla Regione Lazio e dalle organizzazioni sindacali) per definire i tempi e i modi della estensione dell'azienda e dell'attuazione dei programmi di potenziamento in maniera particolare nel settore zootecnico.

Urgente la soluzione del problema dei baraccati

La vertenza sociale della che in questi giorni ha ricordato i baraccati ed i senza tetto che da quarantadue giorni protestano in piazza del Campidoglio, è oggi più evidente della urgenza di concludere la questione predisponendo mezzi e gli strumenti necessari. In primo luogo quelli della requisizione per reperire le case necessarie. Si tratta oltre tutto di liberare dalle baracche aree che servono per la realizzazione di opere previste dal piano regolatore per cui gli interessi della città si collegano direttamente con quelli dei senza tetto.

Domani si riunirà la giunta comunale. Sarà il primo atto ufficiale dell'amministrazione capitolina dopo la pausa delle feste natalizie ad essa dovrebbe seguire quanto prima — è il minimo che si possa auspicare — una riunione dell'assemblea.

Nelle riunioni delle commissioni sono emerse ancora vaste le resistenze nei confronti della requisizione mentre si sta lavorando per reperire un certo numero di alloggi in affitto (si oscilla dai settecento ai mille e trecento). Un grosso nodo resta quello dell'edilizia economica e popolare. Dopo l'approvazione della deliberazione per 2000 alloggi che dovranno essere costruiti dall'ISVEUR (una società privata) è stata precisata la possibilità di dare il via ad appalti entro pochi mesi per altri 8000 alloggi da costruire da parte dell'IACP. Il problema non è solo tecnico ma anche di volontà politica. È un banco di prova con cui si dovrà obbligatoriamente misurare il monocolore dc.

Incontro alla Regione per gli ex dipendenti degli enti edilizi

Il problema del trasferimento alla Regione dei 489 dipendenti degli enti per la edilizia soppressi come GESCAL, ISES, INCIS, IISCAL ecc. è stato affrontato ieri mattina a Palazzo Guglielmi nel corso di un incontro tra il presidente della giunta Santini e del consiglio Palleschi ed i rappresentanti della Federazione dei parastatali CGIL-CISL-UIL e della segreteria regionale unitaria. Sia Santini che Palleschi hanno assicurato che questi dipendenti hanno diritto alla certezza della retribuzione nei quali che sono i tempi tecnici necessari per loro passaggio. Essi hanno fatto però rilevare le difficoltà sia finanziarie che logistiche con cui si è il trasferimento di un numero così elevato di impiegati.

Il punto nodale della questione è che la Regione dovrebbe farsi carico di questi lavoratori senza avere i fondi per pagare loro gli stipendi e senza poterli adibire al lavoro di cui sono incaricati perché il governo non ha ancora firmato i decreti che decentrano i beni patrimoniali e le funzioni degli enti sciolti.

C'è da rilevare che l'esecutivo regionale avrebbe avuto da tempo la possibilità di fare pressioni presso il potere centrale perché il decentramento venisse effettuato.

A conclusione dell'incontro il presidente Santini accogliendo la richiesta dei sindacati si è impegnato a sollecitare entro breve tempo una serie di incontri tra Regione, sindacati e ministri competenti per risolvere al più presto il problema della collocazione e dell'utilizzazione di questi lavoratori.

vita di partito

TRASPORTI — È convocata per oggi alle 17 la riunione del Gruppo regionale trasporti. Interverrà il compagno Giulio Bencini.

ASSEMBLEE — San Basilio ore 18,30 precongressuale (Funghi); San Paolo ore 18,30 precongressuale; Portuense ore 19 attivo Portuense e Casetta Mattei sui decreti deleg. (Marini); Tor de Schiavi ore 15,30 sui decreti delegati (M. Loche); Cassia ore 18 sui decreti deleg.; Rocca di Papa ore 18,30 (Quattrucci); Genazzano ore 19 precongressuale (Rueca).

CC.DD. — Macao Statali: ore 17 segreteria (Macrì); EUR ore 18,30 (Bozzetto); Porta Medaglia ore 19 (Rolli); Ardea ore 18,30; Velletri ore 18 C.D. e PCI e della FGCI (Ottaviano).

CELLULE AZIENDALI — Voxson Birra Peroni alle ore 17 a Tor Sapienza assemblea sul C.C. (Trezzini); Cliniche universitarie e ospedalieri policlinico ore 17,30 in Federazione assemblea delle cellule (Fusco); Tassisti ore 21 a Tuscolano C.D. preparazione congresso (Camiglieri); Italcable alle ore 17,30 ad Acilia C.D. (Cicciriccio).

UNIVERSITARIA — In Federazione alle ore 18,30 riunione CC.DD. cellule di Scienza Cellula Scienze politiche alle ore 15,30 in Facoltà assemblea.

CORSO TOGLIATTI — Settecamini ore 17,30 cellule aziendali IV lezione (Caputo).

ZONE — «NORD» a Trionfale alle ore 19 C.D. di zona allargato ai segretari di sezione (Salvagni); «CASTELLI» ad Albano ore 17,30 commissione fabbriche (Corradi); COLLEFERRO a Zagarolo: ore 19 C.D. e gruppo consiliare (Cacciotti).

F.G.C.I. — Carpineto ore 17 Riunione del circolo (Bettini Paparo).

COMMISSIONE STUDENTI — È convocata in Federazione (ore 17) la commissione studenti allargata ai responsabili di cellula per urgenti comunicazioni di lavoro (W. Veltroni).

COMUNALI — In preparazione del VII congresso della sezione Comunali (via S. Angelo in Pescheria 35) i compagni hanno organizzato per domani alle 17 un dibattito sul tema «Il contributo dei comunisti italiani per la distensione e nuovi rapporti internazionali». Alla discussione parteciperà il compagno Sergio Segre responsabile della sezione esteri del PCI.

piccola cronaca

Culla

La casa dei compagni Angela Scacco e Roberto Ferro è stata allietata dalla nascita di una bambina a cui è stato dato il nome di Maya. Ai compagni gli auguri della sezione Tuscolano della zona sud dell'Unione Borgate della Federazione e dell'Unità.

Lutto

È scomparsa Della Bette Ma[illegible] madre del compagno Gu[illegible] della sezione di Campino [illegible] famiglia [illegible] giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

A un mese dalle elezioni degli organi collegiali di gestione

Proposta di liste unitarie nella scuola

E' stata avanzata dalla VIII e dalla XVIII circoscrizione - Costituito un comitato di iniziativa democratica

Ad un mese dalla prima scadenza delle elezioni degli organi collegiali si estende e si intensifica l'iniziativa delle forze antifasciste per una affermazione democratica e per il rinnovamento della scuola. Un importante contributo a queste mobilitazioni viene fornito dalla circoscrizioni molte delle quali in assemblee in ordini del giorno in volantini e manifesti hanno espresso posizioni unitarie e hanno invitato i cittadini a una larga partecipazione alle elezioni spesso istituendo centri di informazione sui decreti delegati. È questo il senso dell'iniziativa della XVIII circoscrizione che in una assemblea popolare indetta dai partiti democratici nei giorni scorsi ha costituito un comitato unitario di iniziativa per favorire la più ampia affluenza alle urne. Di esso fanno parte i rappresentanti delle forze antifasciste professori e studenti.

L'organismo elaborerà — e [illegible] — un programma di [illegible] [illegible] Una iniziativa [illegible] è stata approvata dal Consiglio della VIII circoscrizione. In un ordine del giorno [illegible] [illegible] viene [illegible]

Nel [illegible] [illegible] Re[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] ste unitarie.

Protestano gli agenti a Rebibbia

Gli agenti di custodia del carcere di Rebibbia hanno dato vita ieri ad un insolito genere di protesta prolungando volontariamente orario del turno di servizio per ottenere l'aumento degli organici che permetterebbe un notevole miglioramento delle condizioni di lavoro nell'istituto di pena.

La manifestazione è iniziata alle 14 quando gli agenti del primo turno anziché smontare e tornare a casa sono rimasti nel carcere all'interno della caserma. Alcuni di loro hanno accompagnato nei [illegible] i colleghi appena entrati in servizio. Secondo le indiscrezioni trapelate alla protesta avrebbero aderito la maggior parte dei 480 guardie carcerarie che lavorano nel complesso.

Dibattito con Sandri a Monteverde Nuovo

[illegible]

La scomparsa di Liana Give

[illegible] dopo lunga [illegible] la pittrice Liana [illegible] nel mondo de[illegible] aveva ricevuto il premio [illegible] del scomparsa [illegible] più vive condoglianze.